Sindacati, pressing sul prefetto «Chiederemo più controlli»

▶Cgil, Cisl e Uil si attendono una svolta che sia reale dalle nuove disposizioni in arrivo

▶«In questi mesi il tasso di mortalità è schizzato alle stelle: non è più tollerabile»

Maurizio TARANTINO

Inaccettabili i numeri delle morti sul lavoro in provincia di Lecce. Urgente un tavolo con la prefettura per mettere in atto una strategia, una rete di protezione per i lavoratori salentini che continuano a essere tra quelli che rischiano di più per portare uno stipendio in casa.

Lo dicono a chiare lettere le organizzazioni sindacali, dopo gli episodi degli ultimi giorni arrivati in concomitanza con l'azione del governo di Mario Draghi, intenzionato a rivoluzionare il sistema dei controlli, a inasprire le sanzioni e a avviare un'opera profonda di revisione del sistema.

Un'azione messa in piedi con l'ausilio dei sindacati che hanno dato il loro assenso ad un cambiamento che porterebbe ad una trasformazione epocale in un prossimo futuro, ma che adesso deve fare i conti con la cruda realtà del presente. Per Donato Congedo (Filca Cisl) è ora di agire, cercando di attivare quanto prima le contromisure per limitare questa mattanza.

«Abbiamo appreso con sgomento - spiega il sindacalista

Donato Congedo
(Filca Cisl)

Simona Cancelli
(Fillea Cgil)

Paola Esposito
(Feneal Uil)

la notizia dell'ennesima morte dell'operaio edile. È nostra intenzione avviare una serie di assemblee nei luoghi di lavoro, coinvolgendo le categorie più colpite, dall'agricoltura al settore edile, da quello meccanico al tessile, dove gli infortuni sono all'ordine del giorno. L'idea è quella di costituire un presidio e chiedere un incontro con il Prefetto: vogliamo stilare un documento con cui chiediamo il coinvolgimento dei soggetti interessati, sia degli organi di controllo che delle parti datoriali interessate alle norme di sicurezza».

Congedo ritorna al punto. Lecce è la provincia che ha avuto un numero di decessi impressionante. «In questi mesi - sottolinea - il tasso di mortalità è schizzato altissimo. Lecce è ai primi posti nazionali tra il numero di occupati e gli incidenti mortali. L'intenzione è quella di creare un comitato di monitoraggio, riportando a livello locale quello che si sta facendo a livello nazionale. È necessario aumentare ad esempio il numero di ispettori, facendo capire che non si scherza più».

Altro punto delicato, quello della sensibilizzazione. «Dobbiamo far passare - conclude Congedo - il concetto della prevenzione, solo così si può risolvere un problema ormai catastrofico. Abbiamo apprezzato che il Governo abbia aperto un periodo di concertazione, il nostro segretario generale, Luigi Sbarra, chiede da anni un patto sociale per il paese. Il lavoratore deve partire dalla consapevolezza che non deve mai sentirsi sicuro, altrimenti si rischia di agire con forte superficialità. Indossare sempre i dispositivi di sicurezza e mai abbassare la guardia. La formazione sarà cruciale: un dipendente che ha tutte le nozioni sulle norme corre meno rischi».

Neanche il più grande sindacato italiano resta a guardare. La Cgil infatti è convinta gli effetti della sottoscrizione del patto con il presidente Draghi si potranno avere effetti immediati.

«La contrattazione nazionale - sottolinea Simona Cancelli, segretario provinciale Fillea Cgil- è frutto di una proposta condivisa a livello nazionale che portiamo avanti da diverso tempo. Nel nostro settore, edilizia e affini, gli incidenti sono purtroppo maggiori che in altre parti. È un dato fisiologico che non deve però ingannare: proprio per questo le misure devono essere continue e rigorose. Dobbiamo essere spronati a evitarli per quanto possibile. Quello sui morti sul lavoro è un tema urgente visto che purtroppo i numeri continuano a crescere e riveste una portata generale e più ampia. Le organizzazioni sindacali ritengono fondamentale agire subito: per questo abbiamo previsto, per iniziare, un incontro di sensibilizzazione con il Prefetto. Non è normale che un lavoratore esca di casa per guadagnarsi il pane e non faccia più ritorno».

E parla di «infinita tristezza» per le troppe morti Paola Esposito, segretaria della Feneal Uil.

«Lunedì scorso - dice la sindacalista - c'è stato un accordo ma bisogna fare di più e adottare tutti i provvedimenti necessari. Anche quello che le aziende che violano la sicurezza non possano avere sgravi fiscali o finanziamenti pubblici. Inoltre si deve insistere sulla formazione e riqualificazione professionale. Ribadiamo la nostra battaglia come Feneal Uil con un messaggio forte e chiaro: zero morti sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA